



Illustissimo Sig. Professore

Non riespi piacere che l'aver potuto ricevere sopra così lungo tempo un di Lei gr. Altissimo scritto tanto più che con esso l'ha veduto l'occasione di poterle proporre la mia scortita, sebbene in un piccolissimo affare.

Eccole pertanto ciò che posso dirle riguardo alle domande da Lei fatte.

L'Agave americana cresce con l'ha su, sopra i roghi di Legna ordinarimente fra macerie e pietrame, ed anche sopra terreno magro. Ama però l'opposizione meridionale, e cresce molto alla sciam: non ha poi bisogno d'alcuna coltura. D'ordinario si vede crescere lungo il littorale al poco elevatissimo del mare, sebbene non sono rari i casi che si trovi anche sopra monti all'altitudine di 3000 piedi ~~del livello del mare~~. Del momento in cui viene piantata l'agave, si fissa al tempo della sua fioritura, il maggior termine che può scolarvi è di sei o sette anni. Talvolta però anche anticipa. A questi grossi agave getta uno scapo, che può giungere fino all'altitudine di 16 a 18 piedi. Alla sua sommità sorgono molti corimboli di fiori caperati dal peduncolo, i quali sembrano gradualmente a tutti sparsi e presentano una specie di questo visuale di vetro, che si vedono appesi nelle sale. Il Pa. accresce che nella prima anno, in cui l'agave fiorisce, essa anche di rivoli, disordinati, e spaccati. Del tutto, ora si veda: tutto in crescere però subito vicino varie altre piccole piante, per cui si crede che l'agave si riproduca della propaggine della sua radice.

In quanto agli usi di questa pianta, essi si riducono a poca utilità, ed il maggiore sarebbe quello di poter fare con essa degli impermeabili spingimenti. Da taluni però si pergono in macerazione le sue foglie e se si sfregano mediate la gr. mologina della filà matrice e molto compresse. Di questo filà a Legna si ha dei indifferente nel fare vari lavori, come p. e. bozze di più forme e grandezze, cospici, bevotti, braccia, guanti, cornieri e simili. Questi lavori sono eseguiti in guisa ordinarimente in forma di rettangoli e quadrati. Se ne fanno anche dei cordoni e fani, ma di poca durata, come lo sono tutti gli altri lavori sopra indicati. Certe che i fiori si ne ingiungono grandemente, e ne fanno acquesto. Peccato che non si è trovato.

ancora la maniera di poter scardassare la parte tagliata di questa pianta, e quindi si:
ladda si è pervenuto in riuscita di aggrappare filo a filo, e così fare uso nei lavori.
Per tanto anche di fare dei tessuti, e perciò tutta il filo delle foglie è ridotto in
matasse, se le spedisce in alcune città della Germania, ove venivano tessuti, e fatti dei
pezzi di stoffa, non però più grandi della lunghezza del filo (più di una) Tali tessuti
erano di una bella apparenza, perché tinti in varj colori, acquistavano molto lucentezza.
Io ne ho veduti dei campioni, che si potevano paragonare a stoffe di seta. Questo
tutto nascente d'industria, mi dà a temere in buon ed io credo perché non se ne
ritrarrà un utile corrispondente a due spese della fatturazione.

La foglia dell'Agave contengono anche una certa quantità di resina, e resina contenuta:
dici se ne valgono nell'Indie, curando le insensibilità, e la cura medesima l'è:
basta. Dal retoro dei fiori cola una umida giallognola, che ha un sapore di
sale, molto più che di sale. Alsingher ora venuta al sapere molti anni addietro
in compagnia di un certo naturalista, e speculatore, colli oggetti di vedere se confutasse uno
dei suoi racconti, e si vide che era vero. Ma i tentativi furono vaines, e l'umore rosso
sia profeta che opio. Più dell'oppresso non saprei dire circa l'Agave.

Di più poi non ha nulla da poter dire di patriottismo, e di interessamento. Sono qui
da circa otto anni in qualità di Direttore di questo Sembrato, e ormai con un infinita
di occupazioni non tanto piacevoli.

Per prima cosa che mi sono veduto qui aver incominciato a occuparmi nel raccogliere
piante, e se d'avverito speso un poco delle mie forze col mezzo delle persone che sono
da l'Indie, come pure che mi sono potuto sapere se queste piante, che sono rari:
te si apprendono. Spesso anche di che si sarebbe compiaciuto di grazia
del loro volume, e della loro forma, come altre apparenze, le botte di farne
generalmente. Sono di prima due. Anzi in di ciò in l'aver impiegate, pure era
certo che mi sarebbe riuscito difficile, se non impossibile, di acquistare il solo terzo
volume, senza gli altri due, e così l'opera sarebbe restata incompleta. Ma come
mi quindi una tal opera per intero, ho dovuto dimettere l'occupazione di scriver
gli.

piante per la mancanza di mezzi di potersi determinare, colla ferma inten-
zione però di ritornarvi, tempo che avrei potuto completare l'opera in
disegno.

Le escludo una lettera di questo Prof. Dr. Lanza
che Le dirà intanto obbligatissimo per la buona memoria che
conserva di me, ed offrendo la mia reverenza, ho il piacere di
poter affidarla tutta una profonda stima ed attaccamento

Di Lei

P.
palato 10. Marzo 1855.

Oto. D. M. Sordani
Luigi Palio.

Al Molto Illustre e Chiarissimo Signor
Sig. D. Roberto de Visiani
Prof. di Botanica ed. ed. prof.
1911. Università di
Padova

PADOVA
17. MAR.